

## BETANIA SANTUARIO AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Con la presente lettera comunichiamo ai gruppi del Movimento Mariano Betania Ecclesiale una grande gioia: il **6 gennaio 2016** giorno dell'Epifania alle ore 16,30 il Vescovo di Palestrina, Mons. Domenico Sigalini, con una solenne cerimonia eleverà la chiesa del Centro, già consacrata da tre vescovi, alla dignità di **Santuario dedicato al Cuore Immacolato di Maria**.

L'Assemblea dei Soci della Associazione Betania all'unanimità ha approvato la richiesta avanzata dal precedente Consiglio Direttivo ed accolta con favore dal Vescovo Diocesano che ha firmato il decreto.

Richiamiamo all'attenzione che, come è accaduto diverse volte nella storia del Movimento, le coincidenze lasciano intravedere un disegno del Cielo. Infatti il Decreto di erezione del Santuario al Cuore Immacolato di Maria è stato firmato in data 8 dicembre 2015, giorno dell'Immacolata Concezione! E la cerimonia è stata fissata per il 6 gennaio 2016,



giorno dell'Epifania di Nostro Signore Gesù Cristo. Come l'Epifania costituisce il momento con il quale la nascita di Gesù è stata fatta conoscere a tutto il mondo, così l'elevazione a Santuario è un grande aiuto da parte della santa Chiesa per far conoscere i messaggi: i richiami d'amore che il Cielo ha dato per la Chiesa e per il mondo intero tramite l'umile persona di Gianna Gelfusa.

Infatti mentre viene riconosciuta un agire particolare di Dio in questo luogo, siamo incoraggiati a far conoscere la bellezza del carisma.

Invitiamo i membri dei gruppi e i fedeli a partecipare numerosi a questo bell'evento che rappresenta una tappa miliare nella storia del Movimento, perché d'ora in poi, chi verrà

ad attingere alla spiritualità di Betania presso il Centro, potrà dire di andare in pellegrinaggio in un Santuario nel quale è anche possibile ottenere dalla santa Chiesa l'indulgenza plenaria. (Silvio L.)

### Il significato di: "Santuario"

L'Enciclopedia Treccani così definisce il Santuario: *Luogo che ha acquistato carattere sacro per la manifestazione o la presenza in esso della divinità, o perché connesso a eventi e fenomeni considerati soprannaturali*. Andiamo allora nella Bibbia, agli albori della manifestazione di Dio: Il patriarca Giacobbe ebbe una rivelazione con la quale il Dio di Abramo e di Isacco, suo padre, si manifestò a lui. Vide una scala che poggiava sulla terra e la sua cima raggiungeva il cielo (Gn 28,12), sulla quale salivano e scendevano gli angeli. Con questa visione Dio rinnovò con lui la promessa della terra e la benedizione per la discendenza. Dopo questa manifestazione straordinaria Giacobbe eresse una pietra, la unse con olio e diede a quel luogo il nome di *Betel*. Sono gesti che indicano la consacrazione di quel luogo chiamato *Bet-El*, che significa Casa di Dio. Questo episodio è emblematico per comprendere cosa è un santuario: un luogo dove Dio si è manifestato in modo particolare e per questo viene

eretto un altare e con solenni preghiere e unzione crismale il luogo è consacrato per ricordare a chi lo visita le grandi opere di Dio, che rivelandosi, si è fatto conoscere come il Dio-con-noi (cf Is 7,14).

È bello che il santuario sia associato spesso nella Bibbia al termine Casa / Dimora (Cf Ap 21,3): questo ci rimanda al linguaggio familiare dei *Richiami d'amore* dove la Mamma Celeste fin dall'inizio ha chiesto una casa tutta per Lei, una casa di preghiera, una casa dove poter accogliere i suoi figli che vengono a cercarla! (Cf *Maria SS.*, 21-01-1969; 17-12-1969, vol. 2 n.13 e n.65). Il dono del santuario, che ci viene dalla paternità della Santa Chiesa, mentre riconosce le grazie straordinarie concesse finora dalla Santa Trinità, ci aiuti a vivere la disponibilità sull'esempio di Gianna, ai desideri della Madre di Dio e nostra. *"Beato chi abita la tua casa, sempre canta le tue lodi!"* (Sal 83,5).

(don Fabrizio)

### "Venite ...nel mio Cuore Immacolato vi si trovano i poteri di Dio"

Di seguito un messaggio dell'8 giugno 1995, in cui la Mamma Celeste si rivolge in particolare a due persone che desideravano tornare a Betania, per ringraziare la Madonna dell'aiuto ricevuto in loro alcune dolorose prove. È Pubblicato nella collana dei volumi: "GESÙ E MARIA AGLI UOMINI D'OGGI, RICHIAMI D'AMORE". vol 16°, nr. 78, pag 210-212.

«Figli miei, quali sono i vostri desideri? Io sono la Mamma li conosco i vostri santi desideri: sono gli stessi santi desideri della Mamma vostra. Con quale amore io, la Mamma, sono a parlarvi? Il mio santo desiderio è questo: volervi parlare, amare, guidare, dirvelo nelle orecchie, portarvelo nei vostri cuori questo santissimo

nome, poter dirvi, ripetervi «figli miei», vedervi in ascolto di questo nome «figli miei».

In questo nome vi è tutta la conoscenza di quale amore siete amati. Come vi potrebbe mancare questo amore di Mamma, Mamma di Dio? Volete capirlo e del tutto capirlo: Mamma di Dio, Mamma vostra! Qua-

le paura vi potrebbe prendere, ... paura! Con questa sicurezza, con questa conoscenza con questa conferma come è veritiera la mia parola (*la persona strumento si rivolge a una persona presente*). Mai paura! Quando il credere è perfetto, non vi sarà mai più un'ombra di paura per i vostri santi bisogni, santi desideri, con la pienezza della fiducia dei tanti e grandi miei poteri.

Figli, figli miei! Con questa fiducia, pienezza di fiducia, io posso dirvi «figli», posso dirvi «miei». «Miei» siete voi quando i vostri santi desideri sono di incontrarmi, il vostro santo volere è di amarmi, di posermi nei vostri cuori, al vostro fianco, alla vostra difesa.

(*Sempre alla stessa persona*). Figlia, il tuo bene è nel mio Cuore. I tuoi desideri, i tuoi desideri sono realizzati: sei qui. Sei qui per la pienezza dell'amore e della fiducia nella Mamma. Quale male può vincerti, dove sono io, la Mamma, con tutto il mio amore, con tutto il mio potere? Avete la conoscenza; vi si deve portare la pratica in questa conoscenza: Madre di Dio. Nel mio Cuore Immacolato vi si trovano i poteri di Dio. Sono la Figlia prediletta del Padre, la Mamma, la Mamma del suo Figlio, la Sposa, la Sposa dello Spirito Santo. Vi sono i poteri del Padre nel Cuore della sua Figlia; vi sono i poteri del Figlio nel Cuore della sua Mamma; vi sono i poteri dello Sposo: Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Avete questo sapere: come vi potrebbe mancare tutta la mia assistenza, la mia santa provvidenza? Figli miei, come vi potrebbe mancare la mia santità? La mia santità corre, si dona ai figli. Siate sicuri che i vostri santi desideri sono gli stessi desideri della vostra Mamma.

Venite nel mio Cuore, troverete i miei poteri! I poteri della Mamma li possono ereditare i figli di questa Mamma: figli veri, figli santi, figli nell'amore e nella

pratica della verità. Figli, è verità! Dove si trova la Mamma, si trovano quei figli fedeli, amorosi, praticanti ciò che dona la Mamma: pace, amore, verità, assistenza, provvidenza, con pienezza per la vostra santità.

Figli, bisogna crescere, bisogna prendere dal Cuore, dalla mano della Mamma tutto quello che la Mamma vi offre. Sono la Mamma! La Mamma deve nutrire i suoi figli; i figli devono lasciarsi nutrire di questo nutrimento che gli offre la Mamma, Mamma di Dio, Mamma del Paradiso. Sappiate prendere, capire, amare, praticare questo vostro nome, questo vostro posto di figli fedeli del Padre vostro.

Figli miei, figli miei, voglio ripetere a ogni palpito dei vostri cuori; i vostri cuori devono essere pieni dell'amore della Mamma, pieni e praticanti in questo amore. L'amore opera! Dove vi si trova il mio amore, vi si deve trovare la mia opera!

Nell'ascolto del vostro nome «figli miei», vi si deve trovare la vostra risposta. Voglio ascoltare nel mio Cuore Immacolato: «Mamma, Mamma!». Sappiate ripetere con la pienezza dell'amore questa verità: Mamma e figli uniti in terra per essere uniti in Cielo per l'eternità. Santa è la Mamma, santi devono essere i figli di questa Mamma.

Uniti, amorosi, siatevi di aiuto! Amatevi, amatevi! Figli di questa Mamma, come non riconoscersi fratelli tutti, una cosa sola? Quanta gioia vi si deve trovare nei vostri cuori per questa pienezza di conoscenza! Questa è pienezza di conoscenza: farvi vedere, ascoltare. Ci deve essere la vostra santa risposta. Mamma e figli: santi figli, santa Mamma. Mamma del Paradiso, figli del Paradiso! Il Padre si deve godere la santità della Mamma, la santità dei figli. Siate contenti, credenti e praticanti di questa verità! (*Invita a cantare*): "Noi vogliamo Dio..."»

## Ricchezza del Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria

Il sabato successivo alla seconda domenica dopo Pentecoste, subito dopo aver celebrato il Sacro Cuore di Gesù, la liturgia romana, con un formulario speciale, celebra la memoria del Cuore Immacolato della beata Vergine Maria.

L'espressione «Cuore della Vergine» si comprende alla luce del senso biblico: designa la persona stessa della Madonna; il suo «essere» intimo e irripetibile; il centro e la sorgente della vita interiore; della mente e del cuore, della volontà e dell'affettività; *l'animo indiviso*, con il quale ella amò Dio e i fratelli e si dedicò completamente all'opera di salvezza del Figlio.

Nella Santa Liturgia, espressione della fede della Chiesa, il Cuore della beata Vergine che, piena di fede e di amore, accolse il Verbo di Dio, è chiamato innanzitutto «*dimora del Verbo*», nonché «*tempio dello Spirito Santo*» (cfr LG 53) proprio per la continua presenza in esso dello Spirito.

È presentato poi come *immacolato*, cioè immune da macchia di peccato; *sapiente*, perché Maria, interpretando gli eventi alla luce delle profezie, serbava nel suo cuore la memoria delle parole e dei fatti riguardanti il mistero della salvezza (cfr Lc 2, 19.51); *docile* (cfr 1Re 3,9), perché Maria ha

aderito gioiosamente ai comandi del Signore (cfr Lc 1,48); *nuovo*, secondo la profezia di Ezechiele (cfr Ez 18,31; 36,26) rivestito della novità della grazia ottenuta da Cristo (cfr Ef 4,23-24); *mite*, in conformità al Cuore di Cristo che ammonisce: «Imparate da me, che sono mite e umile di cuore» (Mt 11, 29); *semplice*, cioè alieno da ogni doppiezza e tutto ricolmo dello Spirito di verità; *puro*, ossia, secondo la beatitudine proclamata dal Signore (cfr Mt 5, 8), capace di vedere Dio; *forte* nell'abbracciare la volontà di Dio quando, secondo la profezia di Simeone (cfr Lc 2,35), o incombeva la persecuzione contro il Figlio (cfr Mt 2,13) o ne era imminente la morte (cfr Gv 19,25); *vigilante*, mentre Cristo dormiva nel sepolcro, il cuore di Maria, come il cuore della sposa del Cantico (cfr Ct 5,2), vegliava in attesa della risurrezione di Cristo.

Questo è il Cuore Immacolato della Madre a cui la SS. Trinità desidera ci consacriamo per essere da Lei formati ed essere di compiacenza al Padre, sull'esempio del Figlio, ed esaudire il suo testamento d'amore (cfr Gv 19,27).

(Cfr *Messe della Beata Vergine Maria*, Città del Vaticano, 1987, pag. 93) (don Alfredo)